



ILLUSTRAZIONE E DESCRIZIONE DEL PERCORSO VISIVO E LABORATORIALE DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ CHE SI TERRA' A TORINO VALDOCCO DAL 15 AL 26 OTTOBRE 2018

Il percorso visivo e laboratoriale “E tu, dove abiti? - Luoghi da vivere, relazioni da abitare” dell'ottobre 2018 vuole inserirsi sulla scia delle iniziative cominciate ad ottobre 2016 con l'installazione della mostra fotografica “Il mare negli occhi. Storie di migranti e lampedusani”, e proseguito nell'ottobre 2017 con il percorso espositivo “Ragazzi invisibili. Il diritto di sognare”, realizzati in collaborazione con l'associazione Missioni Don Bosco.

TARGET

Il percorso di intende rivolto principalmente alle istituzioni scolastiche, in particolare ai ragazzi di terza media, superiori, e ai gruppi giovanili.

OBIETTIVO

“Qui mi sento a casa”: almeno una volta abbiamo usato questa espressione per indicare un luogo in cui ci siamo sentiti accolti, felici e protetti! Perché è così importante il concetto di casa, perché si va sempre alla ricerca di una casa?

Con questo percorso si intende riflettere insieme ai giovani proprio sul concetto di abitare: perché la casa non è solo mura, ma anche relazioni ed affetti che la vivono. Dopo aver incontrato associazioni ed enti che si occupano di questo fenomeno a Torino, è stato rilevato che il concetto di casa è indissolubilmente legato al concetto di relazione e che ha a che fare con la dignità della persona. Anche i ragazzi che hanno visitato la mostra “Ragazzi invisibili: il diritto di sognare” che si è tenuta lo scorso ottobre a Valdocco, infatti, hanno indicato tra i loro sogni la necessità di una famiglia e di relazioni stabili.

Dal momento che si tratta percorso di educazione alla mondialità,, dopo avere trattato il tema, si vuole aprire lo sguardo sul mondo, stimolando la nascita di un senso di responsabilità e solidarietà nei confronti di chi vive lontano e in situazioni differenti dalle proprie.

FINALITA'

- far riflettere sul significato di “casa”;
- far prendere consapevolezza ai giovani visitatori del proprio ruolo all'interno delle relazioni familiari;
- far comprendere le varie situazioni e problematiche dell'abitare nella città di Torino e nel mondo;
- far nascere una sensibilità e un senso di responsabilità nei confronti di chi ha avuto meno possibilità;

STRUTTURA

Il percorso sarà strutturato in tre parti, ciascuna delle quali sarà allestita in una diversa sala. E' necessaria la presenza di una guida che condurrà i visitatori attraverso il percorso, spiegando i contenuti e proponendo le attività da realizzare.

Nel primo passaggio, attraverso un'attività di tipo laboratoriale, i ragazzi saranno invitati a riflettere sul concetto di casa, su cosa sia necessario affinché un luogo possa essere chiamato tale e sull'importanza della casa per la formazione della personalità di ogni individuo.

Nella seconda parte, verranno presentate (attraverso diverse postazioni interattive che i ragazzi potranno sperimentare) alcune realtà esistenti nella città di Torino in cui si verificano situazioni di disagio a causa della mancanza di una abitazione o di una relazione all'interno di essa, e le possibili soluzioni prospettate: per esempio, verrà trattata la situazione dei senza fissa dimora, del sistema di gestione delle case popolari e della realtà delle case famiglia.

La terza sala intende aprire lo sguardo sul mondo, e presentare ai visitatori un progetto realizzato da Missioni don Bosco sulle difficoltà legate all'abitare nel mondo e sull'intervento positivo proposto dai salesiani.